

Per i dissensi nel pentapartito revocata la sede legislativa in commissione

Governo impedisce alla Camera le modifiche al condono edilizio

Napolitano: «Subito un confronto politico e l'immediata iscrizione delle modifiche all'ordine del giorno dell'assemblea» - Il Pri contro il testo della maggioranza - Il sottosegretario Gorgoni: «Non si può stravolgere tutto»

ROMA — Il governo ha revocato il proprio consenso alla sede legislativa nella commissione Lavori pubblici della Camera per le modifiche alla legge di condono edilizio per renderla meno macchinosa e più praticabile. La decisione è stata presa nella tarda serata di giovedì per l'assenza in commissione di tutti i deputati della Dc, del Psi, del Psdi e del Pli (era presente solo il repubblicano Ermelli Cupelli): il governo in minoranza ha creduto opportuno mandare tutto all'aria, ritardando la legislazione, come del resto aveva già dichiarato prima a causa delle divisioni nella maggioranza, esauriti tutti i tentativi di compromesso.



ROMA — La manifestazione degli abusivi il 17 febbraio scorso

Sull'iniziativa del governo, il presidente del gruppo parlamentare comunista Giorgio Napolitano ha dichiarato: «La confusa situazione del condono edilizio, indice del marasma interno della maggioranza e al governo. Noi comunisti chiediamo che si svolga su tale questione un chiaro e netto confronto politico, con particolare riferimento alle proposte da noi avanzate. Per questo la revoca della sede legislativa voluta dal governo deve comportare l'immediata iscrizione delle modifiche da apportare al condono edilizio all'ordine del giorno dell'Assemblea. E infatti indispensabile dare certezza a tutti i cittadini su una questione tanto delicata. In questo senso chiederemo che sia modificato il calendario dei lavori d'aula già stabilito sino alla fine del mese di marzo, data di scadenza del condono, e che siano previsti per la presentazione delle domande di condono».

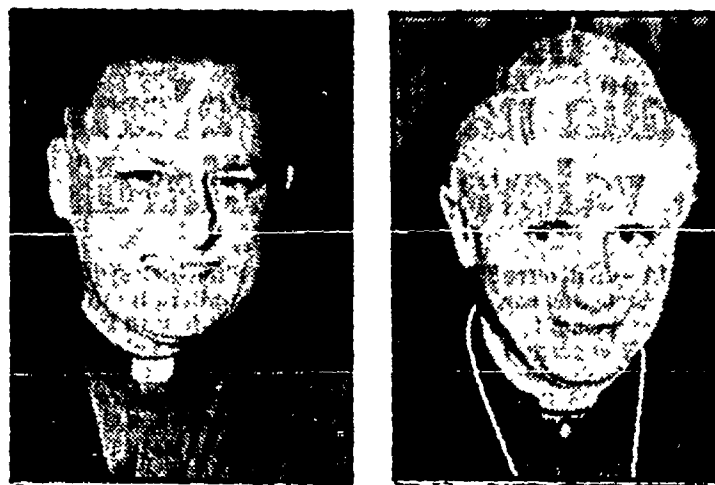
condividono affatto il testo degli emendamenti presentati dal relatore Piermartini. «Ne prevede un ulteriore sviluppo della già permissiva sanatoria e nuovi e più consistenti sconti per gli abusivi. E chiaro, comunque, che Piermartini non parla affatto a nome della maggioranza, c'è perfino da domandarsi se le posizioni di Piermartini siano quelle del suo partito, che ebbe parole di

disegno così vivo contro la manifestazione degli abusivi siciliani a Roma. Neppure il governo è d'accordo. Il governo — ha detto il sottosegretario ai Lavori pubblici Gorgoni — esclude si possa pensare ad uno stravolgimento della legge e a modifiche che tra l'altro il Parlamento ha già bocciato. Sempre in tema di abusivismo e salvaguardia del territorio, il Pci ha indetto per il

3 e 4 aprile a Palermo, a Villa Igea, un convegno su «Proposte e programmi a confronto per superare l'abusivismo, la devastazione legale e il degrado, risanare il territorio, recuperare i centri urbani». Relatori: Luigi Colajanni (La questione meridionale e il territorio), Lucio Libertini (Un progetto comunista per il territorio nel Mezzogiorno), Comunicazioni di Roberto Tonini (Il recupero di Palermo Impegno prioritario del sindacato delle costruzioni), Edoardo Salzano (Strumenti e compiti di una nuova politica urbanistica nel Mezzogiorno), l'Associazione cooperativa di costruzioni (L'impegno del movimento cooperativo nella politica della casa e del territorio), Alfredo Reichlin, della segreteria del Pci, concluderà il convegno.

Città del Vaticano — Questa mattina i vescovi brasiliani dovranno esprimere il loro parere sul secondo documento relativo alla teologia della liberazione dopo che il cardinale Ratzinger ne avrà riassunto le linee essenziali indicando le correzioni apportate alla prima bozza. Il documento, nella sua prima stesura, era stato già inviato dalla congregazione per la dottrina della fede ai vescovi brasiliani che lo avevano respinto con le loro osservazioni critiche. Tanto critiche che lo stesso incontro in corso in Vaticano a così alto livello, (il cardinale Casaroli lo ha definito un vero e proprio «forum») sia stato convocato dal papa per superare collegialmente i contrasti che erano emersi e per far sì che fosse raggiunto un compromesso sul documento tanto atteso.

Claudio Notari



Aloisio Lorscheider Joseph Ratzinger

Si rafforzano i vescovi progressisti brasiliani

Questa mattina in Vaticano si conclude il «forum» sulla teologia della liberazione

l'importanza della teologia della liberazione. Il dato emerso dalle prime due giornate dei lavori e che dà forza alle tesi dei vescovi progressisti è stato il riconoscimento unanime che la chiesa brasiliana è strettamente legata alla popolazione, della quale esprime i bisogni e le aspirazioni ad una democrazia socialmente avanzata del paese. È in questo quadro che la chiesa, soprattutto attraverso i movimenti laici che ispira ed influenza, intende far sentire la sua parola ed il suo peso sulla riforma agraria e sull'Assemblea costituente che sarà eletta il prossimo novembre per redigere ed approvare la nuova Costituzione. Una chiesa in crescita, hanno detto ieri i vescovi attraverso ventiquattro interventi, facendo osservare che non c'è crisi di vocazione ed i seminari sono sempre più affollati. Le stesse università cattoliche che, quaranta anni fa, registravano 230 mila studenti, oggi ne annoverano più di due milioni. Nelle università per laici come nei seminari — è stato rilevato — c'è una larga tendenza alla diffusione della cultura marxista per cui si pone il problema di «intensificare una pastorale al livello di docenti e di studenti». Il problema, però, è stato trattato ieri in termini di confronto culturale senza scendere in polemiche astratte o strumentali.

I lavori di questo «forum» eccezionale si concluderanno oggi con la pubblicazione di un comunicato che vuole essere un documento comune da far valere per la chiesa brasiliana e per tutta la chiesa.

Aleceste Santini

Con «Tango» incremento nelle vendite del 50 per cento

ROMA — Dopo il primo numero di «Tango» Armando Barili, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Unità, ha dichiarato: «C'è molta attesa per il risultato che avrà il secondo numero di «Tango». L'esordio del settimanale satirico e la stampa dell'Unità per il Sud, che per la prima volta è stata effettuata a Roma, hanno determinato un incremento medio delle vendite rispetto ai lunedì precedenti del 50,1 per cento. Elevati gli aumenti nel Meridione, specie in Sicilia, in Puglia e in Campania. Complessivamente in tutto il centro-sud l'incremento ha affiorato il 68 per cento. A Roma l'incremento delle vendite è stato molto consistente, raggiungendo il 73 per cento. In Piemonte si è avuto un aumento del 60 per cento. Eccezionali anche le vendite in Lombardia, dove si sfiora il 50 per cento con una quota di venduto molto alta. Consistenti gli incrementi in Emilia Romagna, che è la regione dove il giornale ha la base di vendite maggiore. Per quanto riguarda la Toscana, basili il dato che in una sola città si è ottenuto addirittura il raddoppio delle vendite. Si è comunque deciso, considerando l'elevato numero di richieste, di ristampare il 1° numero di «Tango».

Lunedì Natta discute sulle Tesi con intellettuali e scienziati

ROMA — Lunedì prossimo alle 15,30, nella «sala del Cenacolo» di Palazzo Valdina (piazza Campo Marzo, 2), si terrà un incontro tra il segretario generale del Pci, Alessandro Natta, e rappresentanti delle massime istituzioni scientifiche e culturali italiane, rettori universitari, intellettuali, ricercatori e studiosi. Scopo dell'incontro, un confronto sulle Tesi e le proposte dei comunisti, contenute nelle Tesi e nel Documento programmatico per il 17° Congresso del partito. Saranno presenti anche Adalberto Minucci, responsabile del dipartimento culturale, il capigruppo parlamentare Gerardo Chiaromonte e Giorgio Napolitano, e Aureliana Alberici, responsabile nazionale scuola e università.

Il Psi: «Incontreremo i partiti per una giunta col Pci a Napoli»

NAPOLI — I socialisti sono impegnati per la costruzione di una nuova giunta al Comune di Napoli che deve nascere senza soluzioni preconcise e con un accordo chiaro. Per questo continueremo nella linea proposta dal sindaco Carlo D'Amato che prevedeva un accordo a sei e cioè, con l'ingresso del Pci nella giunta. Questo, in sostanza ha affermato il commissario della federazione di Napoli del Psi, on. Enrico Manca, nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti anche gli onorevoli Guido De Martino e Giulio Di Donato, ed il sottosegretario alla Giustizia, on. Antonio Carpinio. Nei prossimi giorni — ha continuato Manca — verificheremo con gli altri partiti la possibilità di un accordo di programma che punti a risolvere i principali e gravi problemi di Napoli. Quindi verificheremo anche il problema degli assetti della nuova giunta.

Governo assente: slitta l'aumento del «soldo» per i militari

ROMA — Il governo, ieri mattina, non si è presentato alla commissione Difesa della Camera convocata in sede legislativa per l'approvazione della proposta di legge presentata da tutti i gruppi parlamentari democratici (legge firmataria del comunista Baracetti) per elevare il soldo giornaliero dei militari di leva da due a cinque mila lire. Le discussioni in aula erano state decise nel lontano 1981. Il presidente della commissione Difesa, Caccia, come Baracetti, Ferrone (Dc) e Pelegatta (Msi) hanno espresso la ferma protesta per la latitanza del governo che pure era stato avvertito della riunione ancora otto giorni fa. Nella precedente seduta della Commissione, il 5 febbraio, il sottosegretario Bisagno aveva dichiarato che entro 15 giorni si allora il governo avrebbe presentato in Commissione una proposta di mediazione tra la fucina unitaria dei gruppi parlamentari e l'iniziale orientamento del ministro Spadolini di portare il soldo a 3 mila lire. La commissione Difesa della Camera è stata riconvocata con lo stesso ordine del giorno per la prossima settimana.

«Raid» del giudice in ospedale I medici sono assenteisti?

CATANIA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Genzaro, ha compiuto l'altro ieri un'ispezione nel reparto di pronto soccorso dell'ospedale Garibaldi di Catania per verificare le accuse di assenteismo rivolte ai medici. Secondo il rapporto informativo del coordinatore della Usl 34 di Catania, denunce ed esposti pervenuti alla Procura, ben otto sanitari su dieci del servizio di medicina risultavano assenti.

Servizi segreti coinvolti nel «caso Taranto»?

ROMA — Torna alla ribalta il caso Taranto, esplosivo lo scorso anno e nel quale sono stati coinvolti uomini eccellenti dell'imprenditoria, della magistratura, della polizia di Stato. Fra i protagonisti di questa storia compaiono ora gli uomini dei servizi segreti. La denuncia è contenuta in un'interrogazione rivolta ieri da alcuni senatori comunisti al presidente del Consiglio e ai ministri degli Interni e della Giustizia. Aldo Luzzi, ispettore centrale del ministero degli Interni, nel gennaio dello scorso anno firmò un rapporto sulla situazione della questura di Taranto segnalando gravi episodi di corruzione nei quali erano coinvolti alti funzionari della P.s. ed alcuni magistrati della Procura della Repubblica, oltre che imprenditori locali. Su questa indagine del dottor Luzzi — rivela ora l'interrogazione parlamentare — hanno interferito uffici periferici del Sids — con apposita inchiesta sull'ispettore Aldo Luzzi. Il Sids avrebbe poi confezionato una «velina» sul funzionario amplificata da emittenti locali legate agli imprenditori inquisiti (già condannate dalla magistratura su querela dello stesso Luzzi). Ma c'è un altro episodio quanto meno curioso. Il rapporto dell'ispettore del Viminale è stato inspiegabilmente trasmesso alla Procura di Taranto, nonostante il fatto che in quella relazione si muovono addetti proprio ad alcuni dei magistrati della stessa Procura.

Il Pci sulla tutela degli italiani in Jugoslavia

TRIESTE — Nel corso di un incontro tra una delegazione della Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e il comitato regionale del Pci per il Friuli Venezia Giulia è stata sottolineata l'importanza che i comunisti annettono allo sviluppo della comunità italiana che vive in Jugoslavia. Nel contempo si è constatata la preoccupante diminuzione della presenza degli italiani in Slovenia e in Croazia e sono state evidenziate le difficoltà che incontra l'obiettivo di un'uniforme tutela giuridica della minoranza italiana. La delegazione del Pci ha dato assicurazione che le tematiche della tutela degli italiani in Jugoslavia faranno parte del dibattito dell'imminente congresso nazionale del partito. Una delegazione della Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume è stata invitata al congresso regionale del Pci che si terrà in maggio.

Il partito

Commissione per il Congresso

La Commissione del Cc e della Cc incaricata della preparazione e dello svolgimento del 17° Congresso del Pci è convocata per mercoledì 19 marzo alle ore 9,30.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE. A CURA alla seduta pomeridiana di mercoledì 19 marzo ed è quella successiva.

Dopo un lungo stallo emerge una disponibilità dc alle modifiche

Accordo sul «nuovo» divorzio?

Gli anni di attesa dopo la separazione scenderebbero a tre (il Pci ne propone due) Scompare del tutto il concetto di colpa - Tutela del coniuge più debole e dei figli

ROMA — Divorzio bis, il barometro indica una schiarita. Dopo un lungo stallo, il numero di coloro che rinunciano a rivolgersi al giudice. La proposta comunista indica un termine di due anni per ottenere il divorzio; Lipari ne suggerisce tre, a far data dalla comparizione di coniugi in tribunale per scrivere la parola fine su un'esistenza matrimoniale. L'interverto è ben più ampio e coinvolge anche la riforma del diritto di famiglia. Acquisita particolare significazione la convergente volontà delle forze politiche di abolire la cosiddetta «separazione per addetto», ovvero quel che rimane in vigore della tradizionale separazione per colpa. «Questa norma — ricorda Ersilia Salvato — ha operato di fatto contro le donne, con conseguenze pesanti sotto il profilo economico. Perpetua un modello di conflittualità in luogo della presa d'atto, sofferta ma consapevole, della fine di un rapporto coniugale». La discussione protrattasi nel comitato ristretto ha altresì enu-

defaticanti, che finiscono per penalizzare il coniuge più debole. Ecco perché cresce il numero di coloro che rinunciano a rivolgersi al giudice. La proposta comunista indica un termine di due anni per ottenere il divorzio; Lipari ne suggerisce tre, a far data dalla comparizione di coniugi in tribunale per scrivere la parola fine su un'esistenza matrimoniale. L'interverto è ben più ampio e coinvolge anche la riforma del diritto di famiglia. Acquisita particolare significazione la convergente volontà delle forze politiche di abolire la cosiddetta «separazione per addetto», ovvero quel che rimane in vigore della tradizionale separazione per colpa. «Questa norma — ricorda Ersilia Salvato — ha operato di fatto contro le donne, con conseguenze pesanti sotto il profilo economico. Perpetua un modello di conflittualità in luogo della presa d'atto, sofferta ma consapevole, della fine di un rapporto coniugale». La discussione protrattasi nel comitato ristretto ha altresì enu-

cleato un'altra misura. È l'affidamento congiunto dei figli minori, che vuole responsabilizzare entrambi i genitori sul processo educativo e le scelte più rilevanti che riguardano i figli. Un'altra innovazione concerne l'assegnazione dell'abitazione dei coniugi al genitore cui vengono affidati materialmente i figli. In materia economica, infine, si vuole introdurre una serie di norme che salvaguardino il coniuge più debole e al tempo stesso eliminino le scorie di una concezione mercantile della matrimoniale, attraverso una riforma dell'assegno di mantenimento e garanzia sulla sua reale erogazione. Proprio su questo terreno perdurano disparità di valutazione sulla sorte della pensione e della liquidazione. Il Pci è contrario che la prima e una percentuale della seconda spettino al coniuge divorziato: ciò per la semplice ragione che il divorzio segna la fine degli effetti civili del matrimonio. «Se non ci saranno intoppi — conclude la sen. Salvato — il Senato potrebbe varare la nuova legge prima dell'estate. Contiamo per parte nostra di sottoporre il testo che uscirà dal comitato ristretto alla valutazione degli operatori della giustizia, dei movimenti delle donne, delle associazioni di divorziati e separati».

Fabio Inwinkl

Oggi nel carcere di Bergamo un convegno dei detenuti dell'«Area Omogenea»

Emergenza, amnistia, dissociazione La parola a 40 ex terroristi reclusi

BERGAMO — Oggi tra le mura di un carcere, si discuterà di terrorismo, di «dissociazione», di amnistia. Il carcere è quello di Bergamo dove, da parecchi mesi, alcuni detenuti per fatti di sovversione e violenza armata (circa una quarantina di ex terroristi, variamente «dissociati», appartenenti all'«area omogenea») hanno proposto e preparato un convegno intitolato agli Anni 70.

L'interessante proposta è stata prontamente recepita dal locale «comitato di iniziativa carcere-territorio», organismo al quale aderiscono gli Enti locali (Provincia, Comune, Usl 29), i partiti politici democratici, i sindacati, le associazioni sociali, culturali e produttive e i gruppi di volontariato della Città e Provincia di Bergamo.

Sin dal novembre scorso, i detenuti dell'«area omogenea» interessati alla manifestazione, hanno redatto e presentato

alle autorità competenti una dettagliata proposta di convegno, ottenendo infine l'autorizzazione della direzione generale degli Istituti di pena del ministero di Grazia e Giustizia. Si tratterà di una manifestazione, indubbiamente insolita, che forse potrà molto contribuire a quell'uscita dall'«emergenza» di cui tanto si parla e si discute.

Tante firme in Sicilia per la creazione di una zona denuclearizzata

PALERMO — Una conferenza dei paesi dell'area mediterranea sul terrorismo, la sicurezza, la cooperazione; garanzie del governo italiano sull'uso e sul controllo della cultura, tra i primi il rettore dell'Università di Palermo, Ignazio Melisenda, comitati antimafia, sacerdoti, dirigenti sindacali e cooperativi,

hanno firmato un appello per una «immediata mobilitazione», imposta — è scritto — dalla «gravissima tensione del Mediterraneo». L'appuntamento, per una prima mobilitazione, è per sabato 22 marzo, a Palermo, nella centrale piazza Politeama, per una manifestazione. «La Sicilia, e con essa altre parti del paese, sono state apertamente minacciate di ritorno, in una fase recentissima delle tensioni tra governi e Stati, nel Mediterraneo. Sono gravi ed errate — si af-

firma nel documento, in calce al quale si stanno raccogliendo firme — le decisioni prese dal governo italiano. Si tratta, in primo luogo, di affermare l'impegno del governo nella lotta al terrorismo da chiunque sostenuto e appoggiato; di contrastare ed impedire qualunque azione militare di ritorsione agli atti terroristici, contro qualsiasi paese, compresa la Libia; di ottenere l'immediato ritiro delle forze aeree e navali dell'Urss e degli Usa che stazionano nel Canale di Sicilia, nelle loro basi. Da qui la necessità di promuovere una conferenza mediterranea; di chiedere che il governo italiano dia spiegazioni al Parlamento circa l'uso delle basi; di proporre l'obiettivo di una «zona denuclearizzata del Sud Europa».

tutti evidenti, chiede una immediata iniziativa del governo italiano. Si tratta, in primo luogo, di affermare l'impegno del governo nella lotta al terrorismo da chiunque sostenuto e appoggiato; di contrastare ed impedire qualunque azione militare di ritorsione agli atti terroristici, contro qualsiasi paese, compresa la Libia; di ottenere l'immediato ritiro delle forze aeree e navali dell'Urss e degli Usa che stazionano nel Canale di Sicilia, nelle loro basi. Da qui la necessità di promuovere una conferenza mediterranea; di chiedere che il governo italiano dia spiegazioni al Parlamento circa l'uso delle basi; di proporre l'obiettivo di una «zona denuclearizzata del Sud Europa».

La giunta sarda per estendere la legge La Torre ai sequestri

CAGLIARI — Ne leggi speciali, né altri commissari: per combattere l'emergenza banditismo basta adeguare gli organi delle forze dell'ordine e rendere più efficaci i sistemi investigativi, per esempio estendendo gli accertamenti patrimoniali della legge La Torre ai sequestri di persona. Al ministero dell'Interno Scalfaro, giunto a Nuoro per un vertice sul banditismo, i rappresentanti della Giunta e del Consiglio regionale hanno illustrato con la posizione della Regione sarda. Nella sua visita, il ministro ha anche preso visione della lettera inviata da 300 operatori economici (commercianti, imprenditori, professionisti, le categorie maggiormente prese di mira dall'anomala sequestri) ai responsabili dell'ordine pubblico. Nella lettera si invocano metodi più repressivi. Ma l'emergenza banditismo — hanno sottolineato i rappresentanti della giunta di sinistra — non è solo un problema di polizia: il suo superamento è strettamente legato allo sviluppo sociale e civile delle zone interne. Questo non significa, naturalmente, che anche nel piano dell'ordine pubblico lo Stato non debba fare meglio e di più.